

15 maggio 2004

PROMEMORIA SINTETICO
sulla attività di direzione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino

IL RUOLO, LA FUNZIONE E LE ATTIVITA'
DI DIREZIONE DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO
DAL 17 FEBBRAIO 1995 AL 20 OTTOBRE 2002

Premessa

Alla scadenza del contratto, il 20 ottobre 2002, il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino:

- 1) non ha voluto rinnovarmi l'incarico di direttore, malgrado fosse rinnovabile, ai sensi dell'art.3 del contratto stesso, stipulato il 20 ottobre 1997;
- 2) non ha voluto neanche prorogarlo, sebbene il Ministero dell'Ambiente, tre mesi prima, avesse dato l'autorizzazione con nota GAB/2002/7807/B07, del 18 luglio 2002;
- 3) mi ha liquidato l'indennità di risultato, per gli anni 1999, 2000, 2001, nella misura minima del 30%, solo il 30 settembre del 2003¹;
- 4) con nota raccomandata n. 10897189767-7, del 5 febbraio 2004, mi ha trasmesso, solo dopo mia richiesta, il verbale del Nucleo di Valutazione del 17 ottobre 2003, ma non ha, ancora, avviato le procedure di liquidazione dell'indennità di risultato, per l'anno 2002²;
- 5) non ha, ancora, avviato le procedure di liquidazione del TFR³;
- 6) non ha, ancora, avviato le procedure per il trattamento pensionistico;
- 7) malgrado io abbia chiesto di aprire un forum *"per un confronto dialettico sui problemi della gestione"*, tiene, ancora oggi, in pubblicazione, sul sito web ufficiale, il comunicato stampa, del 21 ottobre 2001, nel quale il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, ha tacciato di "inefficienza e inefficacia" la direzione del Parco.

Per difendere i miei interessi morali, professionali e materiali ho promosso, perciò, azioni legali nei confronti del Ministero dell'Ambiente e dell'Ente Parco.

Corredate da una dettagliata e documentata elencazione di atti, di circostanze e di eventi, che hanno condizionato/limitato l'esercizio delle mie competenze e responsabilità (Cfr.: All. 1a e 1b), sono, quindi, di seguito, esposte le personali considerazioni sul ruolo, sulla funzione e sulle attività di direzione, nel periodo in questione. È richiamata, cioè, ogni circostanza significativa e sono evidenziati tutti i problemi più importanti e più gravi, che hanno caratterizzato l'intera vicenda, avendo cura della minuziosa ricostruzione cronologica dei vari passaggi.

I dati riportati sono ritenuti indispensabili alla comprensione della "enormità" dei torti subiti a fronte di una condotta corretta, imparziale, trasparente, leale, improntata alla rigorosa osservanza dei miei doveri d'ufficio e al massimo rispetto dei ruoli, anche a prezzo di pesanti sacrifici, pur di evitare ogni occasione di contrapposizione e di conflittualità "latente", con cui si sono volute giustificare, a posteriori, le azioni svolte in mio danno, nel periodo dal 1998 al 2002 ed oltre.

¹ Cfr.: nota prot. n. 7077 del 20 settembre 1999; nota del 31 gennaio 2000; nota prot. n. 3565 del 17 aprile 2002; nota prot. n. 4000 del 30 aprile 2002; nota prot. n. 6460 del 5 luglio 2002; nota prot. n. 7094 del 24 luglio 2002; nota prot. n. 8267 del 9 settembre 2002; nota prot. n. 8652 del 20 settembre 2002; nota prot. n. 9586 del 14 ottobre 2002; nota prot. n. 9702 del 18 ottobre 2002; nota Racc. A.R. 12301741931-9 del 29 maggio 2003; nota Racc. A.R. n. 11893326567-4 del 13 ottobre 2003.

² Cfr.: nota prot. n. 9586 del 14 ottobre 2002; nota prot. n. 9702 del 18 ottobre 2002; nota Racc. A.R. 12301741931-9 del 29 maggio 2003; nota Racc. A.R. n. 11893326567-4 del 13 ottobre 2003.

³ Cfr.: nota Racc. A.R. 12301741931-9 del 29 maggio 2003; nota Racc. A.R. n. 11893326567-4 del 13 ottobre 2003.

⁴ Cfr.: e-mail del 31 dicembre 2002 al Presidente dell'Ente Parco.

Considerazioni generali sul ruolo, sulla funzione e sulle attività di direzione.

1.- L'incarico.

Sono stato incaricato della direzione:

- dal 17 febbraio 1995 al 16 febbraio 1997, con contratto di due anni, a seguito di decreto ministeriale di nomina provvisoria;
- dal 17 febbraio 1997 al 20 ottobre 1997, con proroga dell'anzidetto contratto, in attesa della nomina definitiva del Ministro;
- dal 20 ottobre 1997 al 19 ottobre 2002, con contratto di diritto privato, della durata di cinque anni, a seguito della nomina ministeriale definitiva.

2.- La retribuzione.

I compensi corrisposti negli anni, tenuto conto dell'**"Adeguamento trattamento economico al direttore dell'Ente e provvedimenti consequenziali"** disposto con la deliberazione della Giunta Esecutiva n. 119, del 20 luglio 2000, sono stati:

2.1. - retribuzione base lorda annua:

- dal 17 febbraio 1995 al 30 aprile 1996, di £ . 54 milioni circa, pari alla retribuzione base lorda annua di un dirigente superiore dello Stato, suddivisa in dodici mensilità e corrisposta previa fatturazione, come libero professionista;
- dal 1° maggio 1996 al 19 ottobre 2002, di £ . 54 milioni circa, pari alla retribuzione base lorda annua di un dirigente superiore dello Stato, previa **assunzione alle dipendenze dell'Ente Parco** (a seguito di specifico rilievo del Collegio dei Revisori dei Conti);

2.2.- indennità di posizione:

- nel 1998 di £. 18 milioni;
- dal 1999 al 2002 di £. 50 milioni annue;

2.3.- indennità di risultato ⁵:

- per gli anni 1999, 2000 e 2001, di £. 15.000 annue (corrispostemi, previo parere favorevole del Nucleo di Valutazione, espresso nei verbali del 7 giugno 2002 e del 30 ottobre 2002, **solo il 30 settembre 2003**);
- per l'anno 2002 non è stata ancora corrisposta alcuna indennità di risultato, malgrado la **valutazione favorevole espressa dal Nucleo di Valutazione in data 17 ottobre 2003.**

3.- La distinzione dei ruoli.

Il principio di distinzione dei ruoli e della attribuzione dell'autonomia gestionale e della responsabilità non è stato, di fatto, mai applicato.

Gli atti, i documenti, le reiterate questioni sollevate e le numerose preoccupazioni e riserve da me espresse dimostrano, anzi, che vi è stata una costante pressione ed una anomala ingerenza da parte dell'organo politico in tutte le attività di competenza della direzione.

Solo a decorrere **dal 1° gennaio 1999**, a seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 131 del 17.12. 1998 di approvazione della "attribuzione e della disciplina delle competenze al direttore allo svolgimento dell'attività gestionale", **si è dato corso, in forma molto limitata e solamente burocratica anziché gestionale, ad una distinzione del ruolo di indirizzo e di controllo dell'organo politico dal ruolo gestionale della direzione.**

4.- L'attribuzione di autonomia e di responsabilità gestionale al direttore.

⁵ N.B. : L'indennità di risultato, prevista pari al 30 % - 50 % dell'indennità di posizione, è stata introdotta con deliberazione di Giunta Esecutiva n. 119 del 20 luglio 2000, adottata in attuazione di apposita direttiva ministeriale SCN/3D/10372/2000.

Dal 1998 in poi è mancata una vera e coerente attività politica di programmazione e di indirizzo; non sono stati, quindi, attribuiti alla direzione, se non in casi specifici e limitati, né gli obiettivi da perseguire né le necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Sebbene molto condizionato dalle emergenze e dalle numerose azioni prioritarie da svolgere e alquanto contenuto nei tempi, l'unico caso di attribuzione di indirizzi, di autonomia, di responsabilità e di risorse è stato il Programma di attività sett.-dic. 2001 ⁶ (ed il conseguente Piano Dettagliato degli obiettivi), che ha prodotto risultati significativi, valutati positivamente sia dal Nucleo di Valutazione, sia dal Collegio dei Revisori dei Conti.

5.- Le risorse umane a disposizione.

La Pianta Organica, approvata con D.M. 80.1 del 23.3 1997, notificato il 1° settembre 1997, prevede una struttura tecnico-amministrativa di 71 unità.

Le risorse umane a disposizione dell'Ente sono state:

- dal 1994 a settembre del 1997, poche unità, comandate da altri Enti;
- alla data del 27 ottobre 1997 ⁷, 21 unità, di cui : n. 11 unità comandate da altri Enti , n. 10 unità assunte a tempo determinato;
- alla data del 1° ottobre 1998 ⁸, 24 dipendenti;
- alla data del 27.10.1999 ⁹, 23 dipendenti;
- alla data del 23 ottobre 2001 ¹⁰, 30 dipendenti; di cui 4 di ex VIII qf, 11 di ex VII qf, 9 di ex VI qf e 6 di ex V qf.

Pur disponendo di un Organico molto limitato e di personale in servizio, precario, in continuo avvicendamento e con qualifiche funzionali, fino al 2000, complessivamente medio-basse, ho, comunque, avuto sempre cura della organizzazione, anche se "provvisoria" ¹¹, dei servizi, degli uffici e del personale per garantire organicità, razionalità e funzionalità al lavoro di ufficio.

Ho, inoltre, ripetutamente sollecitato, in particolare nelle annuali relazioni ai Bilanci previsionali, l'adozione di provvedimenti per: 1) la copertura dei posti vacanti in Pianta Organica, 2) la ristrutturazione e l'adeguamento della stessa Pianta Organica alle mutate esigenze, 3) l'Ordinamento dei servizi, degli uffici e del personale.

6.- L'attività di proposta e documenti di particolare rilevanza della direzione.

Nei limiti delle competenze di direttore, ho curato con puntualità ed impegno la preparazione dei Bilanci di previsione per gli esercizi finanziari 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, allegando agli atti deliberativi di adozione Relazioni tecniche sullo stato organizzativo e gestionale dell'Ente.

⁶ Cfr.: Programma di attività predisposto dalla direzione ed approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 28 del 14.09.2001.

⁷ Cfr.: documentazione presentata dal direttore con nota prot. n. 5757 del 27 ottobre 1997 ed allegata al Bilancio di previsione 1998, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 313 del 29.12.1997.

⁸ Cfr.: Relazione della direzione, allegata alla deliberazione del Consiglio Direttivo n. 123 del 28.10.1998 di approvazione del Bilancio di previsione 1999.

⁹ Cfr.: Relazione, prot. n. 8201 del 27.10.1999, del direttore, allegata al Bilancio di previsione, approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 37 del 29.10.1999. Nella Relazione, al paragrafo 3, è detto: < Nella difficile situazione amministrativa e gestionale, già rappresentata nei documenti dei Bilanci di previsione degli anni precedenti, l'Ente Parco si trova ad affrontare una congiuntura alquanto impegnativa determinata da numerosi e consistenti finanziamenti, programmi, adempimenti, interventi, responsabilità in atto. A fronte della enorme mole di lavoro, la struttura tecnico amministrativa è dotata attualmente di: 1) n. 4 unità della III q.f.; 2) n. 2 unità della IV q.f.; 3) n. 1 unità della V q.f. ; 4) n. 7 unità della VI q.f. ; 5) n. 8 unità della VII q.f. ; 6) n. 1 unità della VIII q.f. > .

¹⁰ Cfr.: nota del Personale, prot. n. 8128 del 23 ottobre 2001, di riscontro alla richiesta improvvisa ed urgente di compilare schede di ricognizione dello stato di attuazione della programmazione dell'Ente.

¹¹ Cfr.: a) nota della direzione prot. n. 5757 del 27 ottobre 1997 allegata al "Bilancio di previsione 1998", approvato con deliberazione C.D. n. 313 del 29 dicembre 1997; b) nota della direzione prot. n. 8654 del 26 ottobre 1998 allegata al "Bilancio di previsione 1999" approvato con deliberazione C.D. n. 123 del 28 ottobre 1998; c) nota della direzione prot. n. 236, del 12 gennaio 1999; d) nota della direzione prot. n. 8201 del 27 ottobre 1999 allegata al "Bilancio di previsione 2000", approvato con deliberazione C.D. n. 37 del 29 ottobre 1999; e) nota della direzione prot. n. 4055 del 14 giugno 2000, allegata al PEG 2000, approvato con deliberazione G.E. n. 91 del 14 giugno 2000.

Ho, inoltre, redatto strumenti attuativi, come il Piano di Rientro 1998, il P. E. G. 2000 ¹², ai quali, sebbene approvati, non è stata mai consentita, però, una effettiva applicazione.

L'unico strumento attuativo proposto, approvato e gestito è stato il già citato Programma di attività sett.-dic. 2001 ed il conseguente Piano Dettagliato degli obiettivi.

Altri strumenti di gestione da me proposti, quali il PEG 1999, il PEG 2002, il Piano dettagliato degli obiettivi per il periodo sett.-dic. 2002, non sono stati mai presi in considerazione, mai discussi, mai esaminati, neanche con rilievi, dagli organi politici.

Pari esito ha avuto la proposta presentata in preparazione del Bilancio 2003, completamente ignorata.

7.- La mancanza di pianificazione strategica.

Nel periodo 1994-1997, di avvio dell'Ente, si è provveduto alla elaborazione degli Bilanci annuali di previsione; si è provveduto, inoltre, alla l'elaborazione dello **Statuto** e della **Pianta Organica dell'Ente**, del **Programma Triennale di Tutela Ambientale (PTTA 94/96)**, del **Programma Triennale per le Aree Protette (PTAP 94/96)**, del **Programma Straordinario**, ai sensi della delibera CIPE '96, del **Programma QCS 94/95** e dei **Criteria ¹³ per la redazione degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione del Parco Nazionale del Pollino.**

Dal settembre 1997 in poi, sono state avviate, una dietro l'altra, una serie di iniziative senza: 1) una pianificazione strategica, 2) una visione organica, 3) una logica, 4) una specificazione degli obiettivi, 5) uno studio preventivo dei casi, 6) una progettazione dei relativi processi di attuazione.

Ho tempestivamente e ripetutamente posto, con allarme, l'accento sulle "urgenze" ¹⁴, cui l'Ente era, ormai, costretto affannosamente a far fronte, segnalando le difficoltà di gestione e le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate.

Malgrado i "problemi" ¹⁵ da me segnalati, il Presidente, con il suo "Programma di iniziative e di investimenti", approvato con deliberazione C.D. n. 112, del 4 agosto 1998, ha introdotto nella vita dell'Ente le premesse per le difficoltà, accumulate via via in misura sproporzionata, che successivamente hanno aggravato sempre più le condizioni gestionali, fino a determinare lo scioglimento degli Organi, nel 2001 ¹⁶.

In fase di attuazione di tale Programma, sono state vanificate le scelte da me proposte ¹⁷ con il Piano di Rientro 1998, approvato con deliberazione C.D. n. 110, lo stesso 4 agosto 1998.

Con la deliberazione n. 112/1998, si è messo in moto, cioè, un meccanismo inarrestabile di produzione "a cascata" di una miriade di iniziative e di procedimenti, che il Collegio dei Revisori dei Conti, nel Verbale n. 32 del 15/16 novembre 2000, ha chiamato "iperattività programatoria e progettuale", corrispondente alla negazione, "in termini", della funzione stessa della programmazione. La struttura tecnico-amministrativa e la direzione dell'Ente sono state costrette, poi (a valle e non a monte, come sarebbe stato doveroso), a definire, di ciascuna iniziativa, lo stato di fatto, le esigenze, gli obiettivi, le modalità, le risorse umane, tecniche e strumentali, i tempi (elementi progettuali totalmente assenti all'atto della citata deliberazione n. 112/98).

La scarsa considerazione, in cui l'Organo politico ha tenuto la funzione della pianificazione, è ulteriormente riscontrabile nella "Relazione ¹⁸ programmatica al bilancio di previsione - anno

¹² N.B. : approvato dalla Giunta Esecutiva con deliberazione n. 91 del 14 giugno 2000.

¹³ N.B. : il documento, redatto da me, in qualità di direttore del Parco Nazionale del Pollino, è stato approvato con delibera C.D. n. 134 del 3 giugno 1997 e posto quale parte integrante e sostanziale sia del pubblico incanto espletato dall'Ente Parco per l'affidamento dell'incarico di progettazione, sia del contratto stipulato il 26.09.1999 con l'A.T.I. aggiudicataria della gara.

¹⁴ Cfr. : nota prot.n.1500 del 04.03.1998 "Considerazioni sulle attuali condizioni e sulle problematiche inerenti le attività amministrative e gestionali dell'Ente Parco Nazionale del Pollino".

¹⁵ Cfr.: nella Relazione del Presidente vi è il paragrafo "I problemi", nel quale la direzione segnala le difficoltà che il "Programma di iniziative" avrebbe rischiato di creare.

¹⁶ Cfr.: Decreto DCN/SCN/1058 del Ministro dell'Ambiente di scioglimento del Consiglio Direttivo dell'Ente e di nomina del Commissario Straordinario.

¹⁷ N.B. : richiesta della Direzione Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente con nota SCN/98/DG/9199 del 15 giugno 1998.

2001", nella quale il Presidente dell'Ente Parco, anziché dare indicazioni sulle previsioni future, ha fatto solamente una sintesi delle attività svolte nell'anno precedente.

8.- Gli indirizzi.

Sebbene io abbia sempre presentato le proposte tecniche occorrenti e abbia fatto molte richieste pressanti in tal senso, gli Organi non hanno mai fissato obiettivi prioritari da perseguire e, quindi, non mi hanno mai fornito indirizzi per la loro attuazione.

Singolari (!), a riguardo, si sono dimostrate, invece, le note di "indirizzi" (?) del **30 novembre 1999**¹⁹ e del **28 novembre 2000**²⁰, relative agli obiettivi di gestione da raggiungere rispettivamente nell'esercizio finanziari degli stessi anni **1999** e del **2000**, ormai finiti.

Altrettanto singolare (!) è stata tutta l'attività di "indirizzo" (?) svolta dal Commissario Straordinario, nel 2002, attraverso una quotidiana e considerevole quantità di note "servizio" (!)²¹, che hanno finito per ridurre tutti gli spazi di operatività, oltre a quelli di autonomia e di responsabilità organizzative e gestionali.

Sono la testimonianza del lungo, costante, debilitante "**mobbing**", che sono stato costretto a subire, con grave danno sia per me, sia per l'Ente, al quale è stato impedito, di fatto, di avvalersi delle funzioni di direzione, pienamente remunerate, ormai, essendomi stato riconosciuto²², dal 1999 in poi, il trattamento economico di base ed il trattamento accessorio per la posizione e per il risultato.

9.- Il controllo di gestione.

Non è stato mai adottato dall'Ente un provvedimento per la istituzione di un sistema di controllo di gestione interno, ragionato e preventivo.

Per la razionalizzazione del lavoro e per il buon funzionamento dell'Ufficio io, comunque, ho fatto svolgere periodici rilevamenti e monitoraggi dell'attività gestionale.

Tentativi di introdurre un organico e razionale sistema di controllo di gestione e di adottare le necessarie misure organizzative sono stati fatti, in particolare, nell'ambito del PEG 1999, del PEG 2000²³, del PEG 2002. A causa, però, della mancata approvazione, da parte dell'Organo politico, dei necessari provvedimenti generali, non si sono potuti raggiungere risultati significativi e rilevanti. Alcuni risultati positivi nell'organizzazione e ottimizzazione del lavoro e nel miglioramento delle performance individuali del personale, sono stati ottenuti solo con disposizioni operative, continuamente aggiornate ed adattate alle emergenze, finalizzate all'attuazione dei procedimenti in corso.

Alla luce degli ottimi risultati conseguiti, l'unico esempio positivo, anche per il controllo di gestione, è rappresentato dal già citato Piano Dettagliato degli obiettivi per il periodo sett.-dic. 2001 e dalle modalità attuative in esso adottate, dalle verifiche e dai monitoraggi periodici svolti e dalle valutazioni finali ottenute.

Su specifiche richieste del Ministero vigilante²⁴ si è provveduto, inoltre, a compilare schede informative, alle quali, però, non sono mai seguiti interventi finalizzati a dotare l'Ente e la struttura tecnico-amministrativa degli strumenti coerenti con le esigenze gestionali.

¹⁸ Cfr. : nota del Presidente, prot. 7290 del 30.10.2000, allegata alla deliberazione del C. D. n.21/2000 di adozione del "Bilancio di previsione esercizio 2001".

¹⁹ Cfr.: nota del Presidente dell'Ente Parco, prot. n. 9164 del 30 novembre 1999, relativa agli obiettivi di gestione per l'esercizio finanziario 1999.

²⁰ Cfr. : nota del Presidente dell'Ente Parco, prot. n. 8159 del 28 novembre 2000, relativa agli obiettivi di gestione per l'esercizio finanziario 2000.

²¹ Cfr.: Rapporto al Nucleo di Valutazione sulla attività di gestione 2002 dell'Ente Parco Nazionale del Pollino (nel periodo del commissariamento: dal gennaio all'ottobre 2002) presentato dalla direzione il 12 gennaio 2003.

²² Cfr.: deliberazione della Giunta Esecutiva n. 119, del 20 luglio 2000, di "Adeguamento trattamento economico al direttore dell'Ente e provvedimenti consequenziali".

²³ NB.: consistente e laborioso è stato il lavoro di ricognizione di tutte le attività in corso, svolto con il PEG 2000.

²⁴ Cfr.: nota SCN/3D/2000/18391, 27 ottobre 2000, del Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, avente oggetto: "Procedura di monitoraggio relativa alle destinazioni delle giacenze di Tesoreria".

10.- La valutazione.

Malgrado l'intenso ed enorme lavoro, condotto, dal 1995 al 1998 (periodo di avvio dell'Ente), in condizioni difficilissime, con carenze di risorse umane e strumentali e senza procedure tecnico-amministrative sperimentate, non vi è stato, fino al 1° gennaio 1999, alcun processo valutativo dell'attività di direzione ed alcun trattamento retributivo conseguente. È mancato, fino a quella data, un provvedimento²⁵ sia per la distinzione del ruolo politico dal ruolo gestionale, sia per un trattamento contrattuale adeguato.

“Un grande ringraziamento al Direttore dell'Ente, persona di grandi qualità e di grande competenza, per il lavoro svolto nell'ambito dell'attività gestionale” è stato rivolto dal Presidente dell'epoca, nella seduta del 29 aprile 1999 di insediamento dei nuovi componenti del Consiglio Direttivo, rinnovato dopo il primo quinquennio di vita dell'Ente Parco.

Il Nucleo di Valutazione²⁶, insediatosi il 27 ottobre 2000, ha acquisito gli elementi di prima valutazione dell'attività dell'Ente solo attraverso i dati contabili consuntivi e attraverso la relazione richiestami e da me fornita nel maggio 2001²⁷. Sono seguiti, quindi, verbali interlocutori²⁸ del Nucleo con la evidenziazione della grave situazione amministrativa e finanziaria, delle difficoltà gestionali, delle responsabilità e della **conflittualità “latente”**, esistente tra gli organi di indirizzo e di controllo e la direzione, della necessità di predisporre un **“Piano di rientro”**.

Tale Piano, per il periodo sett.-dic. 2001, da me proposto, è stato, poi, attuato a seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 28 del 14.09.2001. **L'esito di tale esperienza**, la prima, considerando anche le difficoltà, in cui la struttura e la direzione erano costrette ad operare, è **stato valutato positivamente dal Nucleo**²⁹.

Successivamente, acquisito il mio Rapporto, del 30 ottobre 2002, il Nucleo, continuando ad evidenziare, insieme alla grave situazione amministrativa-finanziaria dell'Ente, le enormi difficoltà della struttura, **ha valutato favorevolmente**³⁰ **anche le attività gestionali degli anni 1998, 1999, 2000.**

Per l'attività gestionale svolta nel 2002, nel periodo commissariale, dopo il mio Rapporto del 12 febbraio 2003, il Nucleo di Valutazione ha espresso una **valutazione positiva**, con il verbale del 17.10.2003.

Va precisato che la sua attività (avviata nell'ottobre del 2000) il Nucleo di Valutazione l'ha svolta, senza obiettivi di gestione e senza criteri predefiniti di valutazione, come il DLgs 286/1999 prescrive.

11.- La vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Considerevole è stato il ruolo svolto dal Ministero dell'Ambiente con la sua vigilanza sulla attività dell'Ente Parco. Nell'ambito di tale competenza, nessuna iniziativa, prima del decreto di commissariamento, è stata adottata dal Ministero, malgrado le sue stesse segnalazioni sulle riscontrate inefficienze e inefficacie della gestione e le dannose conseguenze sofferte, sul progressivo enorme accumulo degli avanzi di amministrazione e delle giacenze di cassa, sull'accertata paralisi tecnico-amministrativa e sulla mancanza di risultati.

Tra le decisioni che hanno prodotto conseguenze negative per la gestione dell'Ente Parco, lasciate senza rilievi o, addirittura, approvate, malgrado i rilievi, alcune volte, degli stessi componenti del Consiglio Direttivo o della direzione³¹, **si segnalano, in particolare :**

²⁵ Cfr.: deliberazione del Consiglio Direttivo n. 131 del 17.12. 1998 di approvazione della “attribuzione e della disciplina delle competenze al direttore allo svolgimento dell'attività gestionale”

²⁶ N.B.: Istituito con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 36 del 22.10.1999.

²⁷ Cfr. : Relazione sull'attività gestionale del 2000, trasmessa con nota prot. n. 4060 dell'11 maggio 2001.

²⁸ Cfr.: Note prot. n. 6177 e n. 6850 del 2001.

²⁹ Cfr.: Nota del Nucleo di Valutazione, prot. n. 6060 del 1 luglio 2002.

³⁰ Cfr.: Verbale del Nucleo di Valutazione del 30 ottobre 2002.

³¹ Cfr.: 1) Relazione sull'attività gestionale del 2000 trasmessa dal Direttore del Parco al Nucleo di Valutazione con nota prot. n. 4060 dell'11 maggio 2001 e p.c. al Presidente e al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco; 2) “Considerazioni sul ricorso al Consiglio di Stato” trasmesso dal Direttore del Parco al Commissario Straordinario dell'Ente Parco con nota prot. n. 4924 del 24.05.2002; 3) “Rapporto sulla vita istituzionale, amministrativa e gestionale del Parco Nazionale del

- 1) la citata deliberazione C.D. n.112/1998, del 4 agosto 1998, richiamata nel **decreto ministeriale di commissariamento**;
- 2) gli innumerevoli provvedimenti, a partire dalle deliberazioni della Giunta Esecutiva n. 282 del 09.11.1998 ³² e n. 37 del 15.03.1999, adottati, successivamente, per dare attuazione alla deliberazione C.D. n. 112/1998, anziché alla deliberazione C.D. n. 110/1998 relativa al Piano di rientro;
- 3) il Bilancio di previsione esercizio 2001, adottato con deliberazione C.D. n.21/2000 ed approvato dal Ministero vigilante con la nota SCN/DG/2001/5346 del 7 marzo 2001 (un provvedimento a dir poco singolare e contraddittorio rispetto al lungo e laborioso iter istruttorio che lo ha preceduto);
- 4) la convenzione per la stabilizzazione dei lavoratori ex-LSU, approvata dal Consiglio Direttivo con deliberazione n.22 del 28.06.2001, modificata dopo i rilievi di illegittimità fatti dal Collegio dei Revisori dei Conti con il verbale n. 36/2001;
- 5) le questioni da me poste, con nota prot. n. 5528 del 10.06.2002, in ordine all'ipotesi, suggerita dal Ministero, di incaricare l'ANCITEL del servizio di gestione delle prove preselettive dei Concorsi e al successivo protocollo di intesa ANCI – Ente Parco, approvato con deliberazione commissariale n.77 del 12.06.2002 per la gestione di servizi di supporto e di assistenza consulenziale.

12.- Le direttive ministeriali.

Tra le direttive del Ministero vigilante sono da evidenziare, in particolare, quelle sulla attività di pianificazione ³³ degli Enti Parco, sull'attività di indirizzo e sull'attività di gestione³⁴, sul ruolo e sulle funzioni del direttore del Parco ³⁵, sul contratto di lavoro del direttore del Parco ³⁶ e sulla proroga dei contratti in scadenza ³⁷.

Tali direttive, però, non sempre sono state recepite dagli Enti, né il Ministero ha svolto una coerente attività di vigilanza. In taluni casi (e il mio è tra questi ³⁸), anzi, non sono stati fatti neanche rilievi sull'illegittimità delle decisioni adottate dal Presidente dell'Ente Parco.

Va segnalato, a riguardo, la precisazione contenuta nella nota SCN/3D/2000/23003 del 1° dicembre 2000: **“L'iscrizione all'albo rappresenta la condicio sine qua non per il conferimento del relativo incarico dirigenziale, analogamente al ruolo unico per dirigenti dello Stato, istituito dal D.Lgs. 29/93”**, da mettere in stretta relazione (contraddizione) con l'approvazione delle delibere presidenziali nn. 5 e 6/2002 di incarico del direttore f.f..

13.- Alcuni eventi politico-istituzionali particolarmente significativi per la vita dell'Ente.

Vi sono stati eventi politico-istituzionali, che hanno segnato negativamente la vita dell'Ente; pur tuttavia gli effetti prodotti sono stati tenuti scarsamente in considerazione.

Si tratta delle **dimissioni, nel dicembre del 1996**, a due anni dalla sua nomina nel 1994, del primo Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino e **la surroga, dopo nove mesi**, nel settembre 1997. Altro evento è stato **lo scioglimento, nel novembre del 2001, degli organi dell'Ente e la nomina del commissario straordinario, nominato, nell'ottobre 2002, Presidente dell'Ente, senza, però, la contemporanea nomina del Consiglio Direttivo, il cui insediamento è avvenuto soltanto il 24 febbraio 2004.**

Pollino negli anni 1998-1999-2000-2001” trasmesso dal Direttore del Parco alla Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti e p.c. al Commissario dell'Ente Parco con nota prot. n. 4935 del 27.05.2002.

³² Cfr.. Nota SCN/3D/99/859 del 20 gennaio 1999, del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale, in riscontro alla nota dell'Ente Parco n. 10478 del 7 dicembre 1998, si comunica l'approvazione della delibera n. 282/G.E., del 9 novembre 1998, di modifica delle schede C4,C6, C7a, C7b del P.T.T.A. 94/96.

³³ Cfr.: Nota del Ministero SCN/3D/98/20885 del 29 dicembre 1998.

³⁴ Cfr.: Nota del Ministero DCN/3D/2002/9292 del 20 maggio 2002.

³⁵ Cfr.: Note del Ministero: SCN/3D/98/16198 del 22.10.1998 e SCN/3D/2000/8942 del 29.05. 2000.

³⁶ Cfr.: Nota del Ministero SCN/3D/2000/3490 del 28 febbraio 2000.

³⁷ Cfr.: Note del Ministero GAB/2002/1264/B07 del 05.02.02 e GAB/2002/7807/B07 del 22.07.02.

³⁸ Cfr.: Nota del Ministero DCN/3D/2002/19934 del 31 ottobre 2002.

14.- L'espletamento delle funzioni di direttore

Il ruolo di direzione è stato da me ricoperto in condizioni di estrema difficoltà organizzativa ed operativa, di forte disagio materiale, professionale e morale.

La funzione è stata svolta, a prezzo di enorme sacrificio personale, in permanente emergenza e sotto continue pressioni, ingerenze, interferenze e frustranti delegittimazioni.

La mia condotta è stata sempre esemplare ed irreprensibile, rispettosa dei ruoli, corretta nel rapporto con le istituzioni e con i cittadini, contraddistinta da grande spirito di servizio e di abnegazione, da rigore morale ed intellettuale, da imparzialità, da comprovate capacità e competenze professionali, da spiccate doti di managerialità, di organizzazione e di gestione delle risorse umane, di proposta progettuale e di programmazione.

Dall'ampia documentazione agli atti, qualificanti e, in alcuni casi, risolutive si sono dimostrate le mie, già citate, proposte, nelle quali si possono riscontrare contenuti e metodi molto avanzati, in particolare, in materia sia di pianificazione del Parco, sia di programmazione e di organizzazione della gestione dell'Ente.

15.- La formazione professionale.

Ai fini del miglioramento delle capacità manageriali nell'attività di gestione di aree protette, ho frequentato, nel 2001, il "Corso Sperimentale Direttori Aree Protette" ³⁹, della durata di 140 ore, in attuazione del "Progetto Integrato Formazione Ambiente" organizzato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Formez.

Ho frequentato, anche:

- 1) il Corso di Formazione Specialistica e Assistenza Tecnica del Progetto "Progettualità e Finanza per la Valorizzazione dei Parchi Naturali" - PASS 3 – Pubbliche Amministrazioni per lo Sviluppo del Sud – Sottoprogramma "Formazione Funzionari della Pubblica Amministrazione" - progetto ID 288 – CESTUD S.p.A. (Roma, 30 dicembre 2000);
- 2) la Sessione Formativa del Programma PASS – Ministero dell'Ambiente presso la Luiss Management su: "Evoluzione normativa nella Pubblica Amministrazione, Sviluppo Territoriale e Fondi Comunitari: Sviluppi organizzativi, amministrativi e finanziari in campo ambientale" (Roma, 4/9 ottobre 1999);
- 3) il Seminario nazionale di aggiornamento "La gestione delle aree protette e le normative nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici", organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (Roma, 30 settembre/1 ottobre 1996).

16.- La comunicazione.

Nello svolgimento delle funzioni di direzione ho ritenuto fondamentale riservare una particolare attenzione anche alla comunicazione delle esperienze via via maturate, curando:

A) pubblicazioni, quali:

- il libro "I Piani del Pollino" (Ed. Ermes, Potenza, 1995);
- l'opuscolo "Gli strumenti di pianificazione e gestione del Parco Nazionale del Pollino", (La bottega della stampa, Potenza, 1998), inserito di recente anche nel libro "Il governo delle aree naturali protette. Esperienze a confronto", Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2003;

B) articoli su quotidiani e riviste, quali:

- "Il Parco Nazionale del Pollino e il ruolo delle Regioni Basilicata e Calabria (Rivista "Parchi", n. 21, giugno 1997);
- "I parchi in Italia e nel Sud a dieci anni dalla legge quadro" (Rivista "Parchi", n. 35, febbraio 2002);
- "I programmi del Parco Nazionale del Pollino per lo sviluppo durevole" (Rivista "Apollinea", marzo/aprile 2000);
- "La promozione, la creazione e l'avvio delle attività gestionali dell'Ente" (Rivista "Apollinea", gennaio/febbraio 1997);

³⁹ Cfr.: attestato rilasciato dal Formez, ad Arco Felice di Pozzuoli, il 19 settembre 2001.

- "Il Parco è un valore non un vincolo" (Giornale "La Nuova", 9 luglio 1998);
- "Pollino Parco Nazionale" (Rivista "Basilicata Regione Notizie", n.99, 2001);
- "La pianificazione del Parco" (Rivista "Basilicata Regione Notizie", n.99, 2001);
- "Le attività gestionali del Parco e gli interventi di conservazione, tutela, valorizzazione e fruizione" (Rivista "Basilicata Regione Notizie", n.99, 2001)
- "Il ruolo dei parchi nazionali" (Giornale "il Quotidiano", 12 febbraio 2003).

17.- Ribaltamento delle responsabilità

Vi sono agli atti prove incontrovertibili di ingerenze e di interferenze sul normale svolgimento dell'attività di gestione, cioè di cause e di responsabilità non mie, che hanno determinato le incommensurabili difficoltà ⁴⁰ di esercizio delle mie funzioni di direttore, costretto ad operare in un ambito sempre molto angusto e disagiato.

Gli atti deliberativi di natura gestionale sono stati tutti adottati, nel periodo 1998-2001, dalla Giunta Esecutiva e, nel periodo 2001-2002 ⁴¹, dal Commissario Straordinario.

Ciononostante, vi è stata e vi è una sistematica azione di ribaltamento delle responsabilità; si è tentato e si tenta, in modo subdolo, di far credere che nell'Ente Parco vi è stata una direzione inefficiente ed inefficace, come è stata giudicata, solo all'indomani, però, della scadenza del mio rapporto contrattuale, nel citato comunicato-stampa ⁴² del 21 ottobre 2002.

Il continuo tentativo di ribaltamento delle responsabilità, durante tutto il periodo 1998 – 2002 e anche dopo, oggi prende corpo in forma di un accanimento nei confronti della mia persona, senza alcun giustificato motivo e con manifestazioni di inaudita ostilità, offesa, inimicizia, accompagnate da ripetute gravi dichiarazioni lesive della mia onorabilità professionale ⁴³.

Tutto ciò avviene senza alcun riguardo per il commissariamento degli Organi dell'Ente, che il Ministro dell'Ambiente ha decretato nel 2001, e per la sentenza del TAR per la Basilicata n. 698/2003, che ne ha confermato la validità. Se, infatti, la grave crisi dell'Ente Parco Nazionale del Pollino fosse stata addebitata, per tempo ed in modo formale e diretto, alla responsabilità di una direzione inefficiente ed inefficace, anziché intervenire con un traumatico commissariamento degli Organi dell'Ente, si sarebbe dovuto semplicemente licenziare il direttore, senza attendere (addirittura dieci giorni dopo) la scadenza naturale del suo contratto. Una tale inerzia od omissione, ove ne esistessero i presupposti, si configurerebbe come un grave danno erariale.

18.- Conclusioni

Con la lunga serie di atti, documenti, eventi, riportati cronologicamente negli All.1a e 1b, ho cercato di mettere insieme, soprattutto del periodo difficile da me sofferto tra il 1998 e il 2002, i vari riscontri oggettivi sulla natura della mia attività, sulla mia condotta di direttore e sulle vicende, che, in tale periodo, mi hanno coinvolto e pesantemente condizionato.

A conclusione, ritengo utile, inoltre, riassumere ed evidenziare, in particolare, i seguenti aspetti:

- ho sempre lavorato, con forti motivazioni, con grande dedizione ed alto senso del dovere;
- ho lavorato continuamente in condizioni di difficoltà e di disagio, sia nella fase di avvio dell'Ente sia nelle successive emergenze, accumulate nel corso degli anni, che hanno pesato, in modo permanente, sul funzionamento dell'ufficio;
- per poter svolgere la mia attività e per poter assumere, con dignità, tutte le mie responsabilità, sono stato costretto ad operare, con sacrifici personali anche materiali;
- per poter adempiere a compiti fondamentali e sempre urgenti, senza il minimo supporto neanche operativo (neanche un "filtro" telefonico nell'ultimo anno), ho lavorato, per

⁴⁰ Nota, prot. n.2960 del 02.05.2000, su "Difficoltà di espletamento delle funzioni di Direzione".

⁴¹ Nota prot. n. 9702, del 18 ottobre 2002, da me inviata al Commissario e al Ministro dell'Ambiente.

⁴² Cfr.: Comunicato-stampa del 21.10.2002: " Il Presidente Fino non rinnova il contratto al direttore Formica. < Per il Parco del Pollino inizia oggi un nuovo ciclo di gestione >", pubblicato sul sito ufficiale del Parco, alla pagina www.parcopollino.it/parco%20informa/direttore%20formica.htm.

⁴³ Cfr.: 1) Relazione del Presidente dell'Ente Parco al Bilancio di previsione 2003, adottato con deliberazione del Presidente, n. 3 del 23.01.2003; 2) dichiarazioni del Presidente dell'Ente Parco a verbale della deliberazione della Comunità del Parco, n. 7 del 28.02.2003, per il parere sul Bilancio di previsione 2003, di cui alla delibera del Presidente dell'Ente Parco n. 3/2003.

interminabili ore, tutti i giorni dell'anno, anche nei cosiddetti periodi di "ferie", sottraendo tempo ad altre pur importanti e vitali incombenze umane e sociali;

- ho elaborato costantemente e puntualmente proposte, progetti, documenti di elevato contenuto tecnico- professionale, utilizzando, in alcune occasioni, addirittura le vigilie natalizie, pasquali, ferragostane;
- ho svolto le funzioni dirigenziali con imparzialità, con capacità e con competenza, ricercando nei rapporti con gli Organi dell'Ente, con il Personale dipendente, con le Istituzioni, con i cittadini il rispetto più rigoroso delle regole, il comportamento più "ortodosso", più corretto, più lineare, più trasparente;
- ho promosso, pur nelle ristrettezze operative e materiali (l'angustia del luogo di lavoro, il limitato numero di dipendenti a disposizione, l'insufficienza delle attrezzature e dei mezzi) forme organizzative e funzionali (impianto ed avvio di procedure amministrative e tecniche; organizzazione del lavoro) nuove, senza modalità, già sperimentate, a disposizione;
- ho impostato ex-novo la programmazione e l'organizzazione della gestione con contenuti e forme manageriali, malgrado i limiti amministrativi, burocratici, normativi e legislativi esistenti, sviluppando molto l'azione formativa e la valorizzazione delle risorse umane a disposizione;
- ho tenuto un comportamento sempre molto ligio al rispetto umano, alla riservatezza, all'assunzione personale di responsabilità;
- ho sofferto pressioni, interferenze, ingerenze, invadenze, scorrettezze, attribuzioni ingiustificate e gratuite di responsabilità non mie, senza mai concedermi reazioni eccessive, scomposte, disdicevoli, lesive della personalità altrui;
- ho colmato gravissime lacune od errori di pianificazione degli obiettivi e di indirizzo con proprie prestazioni tecnico-professionali, senza mai uscire dall'ambito di mia competenza, pur in carenza di applicazione del principio sulla distinzione dei ruoli;
- ho esercitato le mie funzioni di direzione senza mai invadere l'ambito di competenza e di responsabilità sia degli Organi politici sia del Personale dipendente;
- a causa dei numerosi atti deliberativi, di natura meramente gestionale, adottati, nelle materie più diverse, dalla Giunta Esecutiva, nel periodo 1998-2001, e dal Commissario, nel periodo 2001-2002, mi sono stati limitati tutti gli spazi di mia diretta competenza;
- sono stato fatto segno di azioni in mio danno, inusuali, "anomale", di condizionamenti di ogni genere (anche psicologici), dai continui "ordini di servizio" (?) alle molte iniziative, assunte da altri nell'ambito delle mie responsabilità, senza neanche informarmi, e agli atti di ostilità, di delegittimazione, di offesa grave, di cui si richiamano alcuni casi:

1) **17 ottobre 2000**, a Roma, nell'ufficio del dr. Cosentino, alla presenza, oltre che dello stesso dr. Cosentino, del Presidente dell'Ente Parco Triepi, del dirigente del Ministero, dr. Montanaro, e dell'arch. Andreolini, nell'occasione consulente dell'Ente Parco.

Nell'occasione il dr. Cosentino (non il Presidente dell'Ente Parco) ha cercato di addebitarmi la responsabilità della mancata attuazione di tutte le innumerevoli iniziative programmate dall'Ente e, quindi, della elevata giacenza di cassa e dell'elevato avanzo di amministrazione.

Ha cercato, poi, di prospettare la creazione di una task force di consulenti esterni per smaltire l'enorme quantità di risorse non spese (Cfr.:atti deliberativi n. 21 del 30 ottobre 2002 di approvazione del Bilancio di previsione 2001, n.22 del 27 novembre 2000 di esame della attività gestionale dell'Ente e n. 24 del 5 dicembre 2000 di esame della proposta di "Piano di rientro 2001").

2) **il 19 gennaio 2001**, a Rotonda, nella seduta del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, presenti il Presidente Triepi, i consiglieri Berardone, Amatucci, Tagarelli, Vitarelli, Fazio, Bavusi, Bernardo, Fortunato, Mannuccio e Rotundo e il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino.

Nel suo intervento, il dr. Cosentino ha ripetuto il tentativo di far ricadere su di me la responsabilità della cattiva gestione, pur in presenza di Consiglieri che, in contrapposizione,

dichiaravano esplicitamente, invece, la loro piena ed esclusiva responsabilità. (Cfr.: verbale della seduta del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco del 19 gennaio 2001)

3) **il 9 novembre 2001**, a Rotonda, il Commissario Straordinario Fino, appena insediato, **mi ha partecipato le sollecitazioni, affinché provvedesse a “mandarmi a casa”, ricevute in sede ministeriale; sollecitazioni inequivocabilmente avvalorate, poi, dai contenuti della nota SCN/3D/2001/23510 del 10 dicembre 2001.**

4) **il 22 marzo 2002**, a Rotonda, nell'ufficio del Commissario Straordinario Fino, presenti lo stesso On.le Fino, la sig.ra Coia, il dr. Cosentino, l'arch. Agliata, l'arch. Cingolani, il dr. Leoni.

Il dr. Cosentino mi ha fatto una serie di contestazioni immotivate (alcune, a mio avviso, completamente errate, addirittura) sulle procedure tecniche e amministrative applicate in vari uffici dell'Ente, che, a suo dire, ostacolavano, rallentavano, il funzionamento ed impedivano l'accelerazione della spesa.

La ostilità nei miei confronti, particolarmente negativa, è continuata negli incontri, nella stessa mattinata, con il personale dell'Ente e, nel pomeriggio dello stesso giorno, con la Comunità del Parco, a Castrovillari.

Nei due incontri, il dr. Cosentino, ignorando completamente il ruolo e la presenza del direttore del Parco, ha pubblicamente affermato di aver apprezzato, nei pochi mesi di commissariamento, l'ottimo (?) lavoro svolto(?), anziché dal direttore del Parco e dall'intero personale dipendente, dalla sig.ra Coia (non si sa bene a quale titolo e con quali capacità e competenze professionali specifiche) nella risoluzione (?) dei difficili problemi gestionali dell'Ente.

Le pressioni sono proseguite il giorno successivo, 23 marzo, a Latronico, dopo la conferenza-stampa, con l'invito rivoltomi a provvedere immediatamente allo spostamento della responsabile dell'area contabile dalle sue legittime funzioni, perché ritenuta d'ostacolo alla invocata “accelerazione della spesa”.

5) **il 21 ottobre 2002**, il giorno dopo la scadenza del mio contratto di direttore del Parco, in occasione di un convegno organizzato dall'Ente Parco, il dr. Cosentino ha fatto pervenire una sua dichiarazione (oggetto, poi, del già citato comunicato-stampa, presente ancora oggi nel sito ufficiale dell'Ente), nella quale ha tacciato **di inefficienza ed inefficacia la direzione dell'Ente Parco.**

6) **sulla deliberazione presidenziale n. 22 del 27 novembre 2002 di liquidazione dell'indennità di risultato per gli anni 1999, 2000 e 2001, pagatami, nella misura minima, solo il 30 settembre 2003**, è stata svolta, con la richiesta di chiarimenti sui motivi della liquidazione, **una azione dilatoria e discriminatoria.**